

PREMESSA

La presente Relazione illustra l'evoluzione, nel primo semestre del 2007, delle speciali misure di protezione previste dalla legge 15/3/1991, n. 82, in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia.

L'impostazione del testo è di taglio statistico-informativo, pur non tralasciando di presentare alcuni spunti di riflessione su punti critici del sistema.

La prima parte del testo esamina la fase d'ingresso nella protezione con particolare riguardo alla provenienza delle proposte e all'operato della Commissione Centrale. Segue un'analisi della popolazione protetta, soprattutto sotto il profilo della distribuzione per aree geo-criminali.

La seconda parte espone l'attività operativa: i servizi di scorta per gli impegni di giustizia, la documentazione di copertura, l'assistenza socio-sanitaria e il reinserimento sociale.

Due capitoli appositi sono dedicati alla situazione dei testimoni di giustizia e a quella dei minori sotto protezione.

Le considerazioni conclusive contengono alcuni spunti di sintesi e riflessione sulla materia nel suo complesso, che si rivolgono all'attenzione dei rappresentanti delle Istituzioni e all'opinione pubblica.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

IL SISTEMA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

L'ATTIVITÀ PROPOSITIVA

Le Autorità giudiziarie hanno inoltrato, nel primo semestre del 2007, **10** nuove proposte di piano provvisorio di protezione in favore di altrettanti testimoni di giustizia, cifra identica a quella registrata nel secondo semestre dell'anno precedente.

La maggior parte delle proposte è giunta dalle Procure della Repubblica della Calabria (3 da Catanzaro e una ciascuna da Reggio Calabria, Cosenza e Palmi). Due sono state le richieste della Procura di Napoli, mentre le rimanenti provengono da Caltanissetta e Trani.

A paragone del semestre precedente, si rileva un notevole incremento (da 2 a 6) del numero di richieste di protezione delle Procure calabresi, controbilanciato da una diminuzione di quelle pugliesi (scese da 4 a una). Una sola proposta è giunta dalla Magistratura siciliana (a fronte di 3 del semestre anteriore) e due da quella campana (a paragone di una).

L'andamento delle proposte per i testimoni non denota flessioni rispetto al 2006. Il bacino di utenza è sempre rappresentato dalle 4 Regioni con la più accentuata ramificazione territoriale della criminalità organizzata.

Un forte aumento si è invece evidenziato nelle proposte relative ai collaboratori di giustizia, in tutto **54**, con un aumento di 9 rispetto al secondo semestre del 2006 e di 16 rispetto ai primi sei mesi dello stesso anno. Il dato è il più alto registrato dal secondo semestre del 2002, in cui le proposte furono 60.

Si conferma, dal punto di vista della quantità di proposte, il ruolo trainante acquisito in questi anni dalla Direzione Distrettuale Antimafia di **Napoli**. Essa ha inoltrato, nel semestre in esame, **22** richieste, 7 in più rispetto al secondo semestre del 2006.

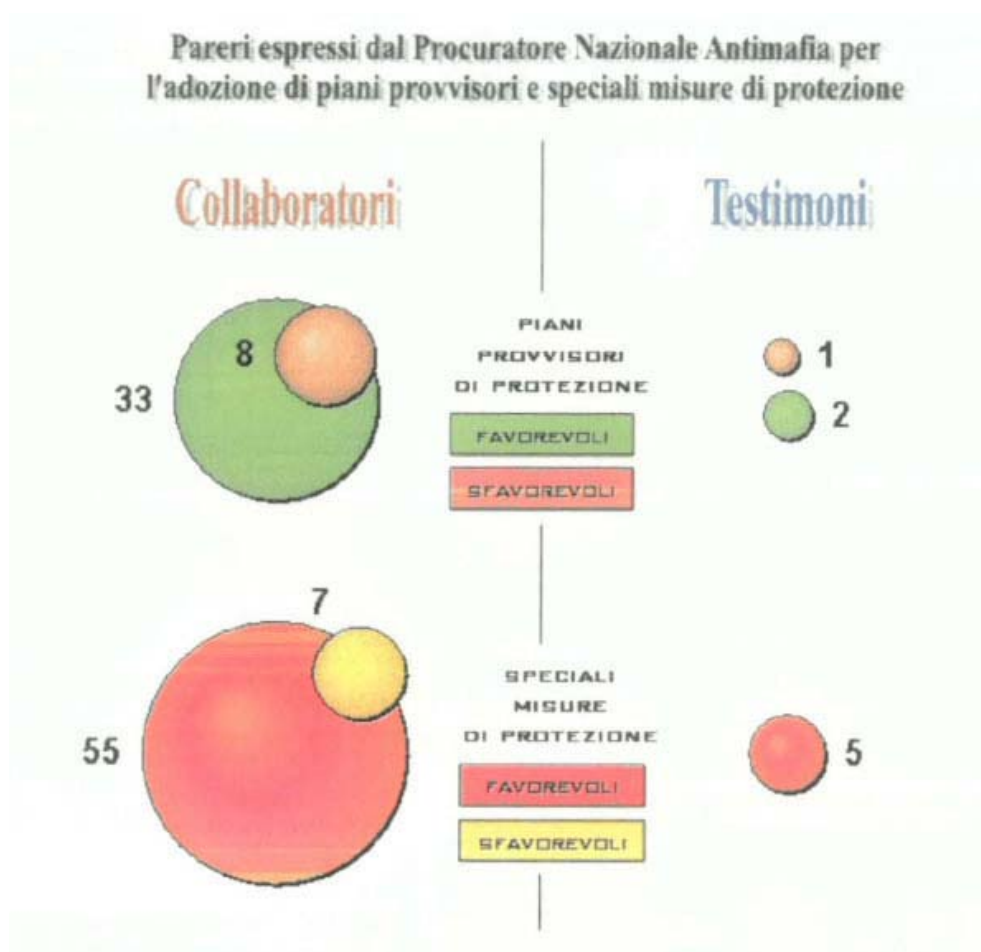
Dopo Napoli, il numero più consistente di proposte è affluito dalla Procura di Catanzaro (6, cioè il doppio del semestre precedente).



Nell'attività propositiva dell'Autorità giudiziaria, il ruolo di coordinamento e supporto informativo della Procura Nazionale Antimafia ha confermato la sua essenziale utilità nella valutazione dei nuovi apporti collaborativi.

Detto Organo ha espresso, nel primo semestre del 2007, **33** pareri favorevoli per l'adozione del piano provvisorio nei confronti di altrettanti collaboratori di giustizia e 2 per testimoni. Per **8** collaboratori e 1 testimone, il parere è stato contrario.

Sono stati invece **55** i pareri favorevoli e **7** i negativi all'ammissione definitiva alle speciali misure di protezione per collaboratori di giustizia. I pareri analoghi per l'ammissione di testimoni sono stati **5**, tutti di carattere positivo.



CAPITOLO II

LA COMMISSIONE CENTRALE

Nelle 15 riunioni tenutesi nei primi sei mesi del 2007, la Commissione Centrale per le speciali misure di protezione ha ammesso **3** testimoni di giustizia e **49** collaboratori al piano provvisorio. Le decisioni di rigetto hanno riguardato **2** collaboratori di giustizia, mentre in tutti gli altri casi sono stati richiesti ulteriori elementi alle Autorità giudiziarie.



In raffronto al semestre precedente, vi sono state 2 ammissioni in meno di testimoni, mentre per i collaboratori non si sono riscontrate variazioni numeriche. I provvedimenti di rigetto delle richieste di piano provvisorio sono complessivamente diminuiti: nel decorso semestre furono 6 per i testimoni e 2 per i collaboratori, mentre in quello oggetto della presente Relazione sono stati solo 2, relativi a tale ultima categoria.

I testimoni ammessi definitivamente alle speciali misure di protezione sono stati invece **5** (cifra invariata rispetto al precedente semestre). Il numero di collaboratori destinatari di provvedimenti analoghi

è raddoppiato, passando dai 28 del secondo semestre del 2006 ai **57** dell'attuale.

Le decisioni negative sull'ammissione alle speciali misure di protezione sono state in totale **4**, tutte riguardanti collaboratori. Il numero è il doppio di quello del precedente semestre.

Il raffronto con il secondo semestre del 2006 mostra una leggerissima flessione nel numero dei testimoni di giustizia ammessi al piano provvisorio, mentre il dato relativo ai collaboratori non è variato.

Per quanto riguarda, invece, l'ingresso nelle speciali misure di protezione, se quello dei testimoni è rimasto stabile, il numero di collaboratori si è raddoppiato.

Rispetto al secondo semestre del 2006, la fase di uscita dal programma di protezione ha visto la capitalizzazione delle misure di assistenza di **5** testimoni di giustizia (in luogo di 3) e **31** collaboratori (anziché 15).

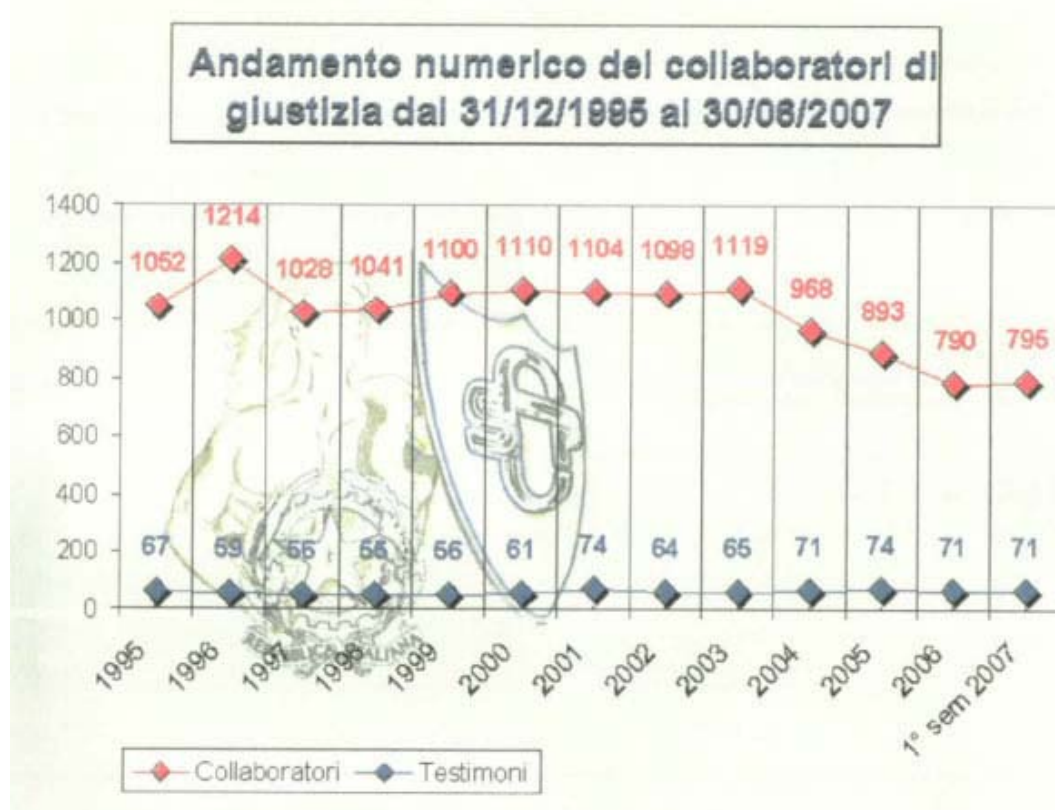
Sono stati **38** i programmi per collaboratori estesi, su proposta dell'Autorità giudiziaria, a congiunti non inclusi nella proposta originaria.

Per **11** collaboratori di giustizia, i programmi sono stati revocati prima della naturale scadenza o non ulteriormente prorogati per condotte incompatibili con il mantenimento del regime di protezione.

CAPITOLO III

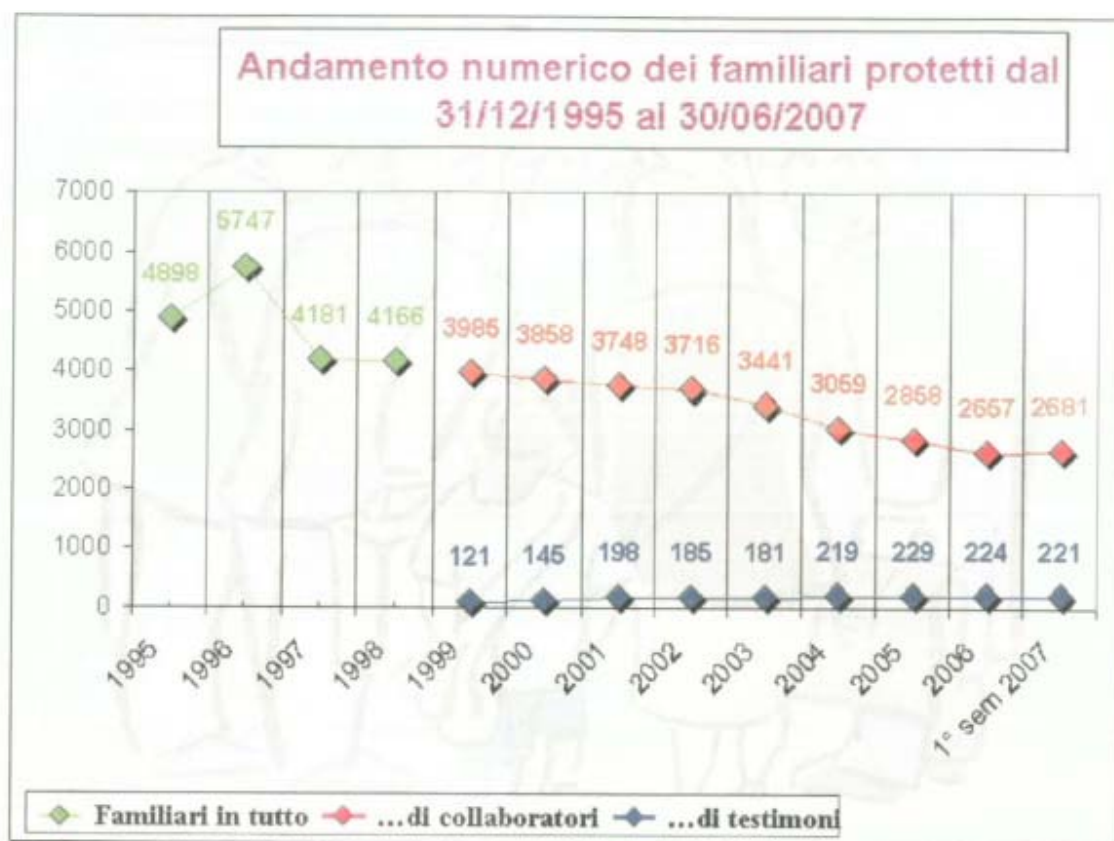
LE STATISTICHE

I collaboratori di giustizia presenti nel sistema della protezione alla data del 30 giugno 2007 erano **795**, 5 in più rispetto all'inizio del semestre.



Non è invece mutato, rispetto all'inizio del semestre, il numero di testimoni, che sono rimasti **71**.

Per quanto riguarda i familiari, **2681** erano congiunti di collaboratori (rispetto ai 2657 del semestre anteriore) e **221** di testimoni (a paragone di 224).



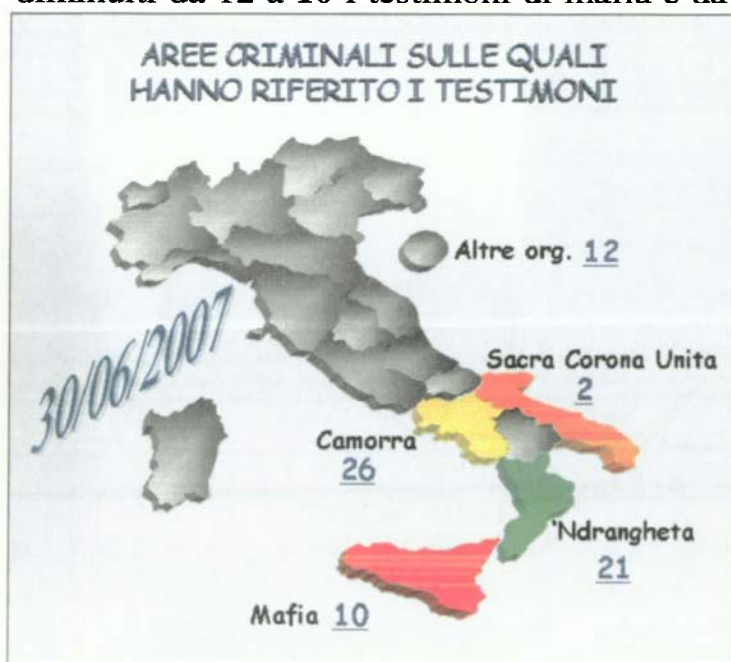
Il numero complessivo di persone sottoposte a speciali misure di protezione alla fine del primo semestre del 2007 ammontava dunque a **3768**, rispetto alle 3742 del precedente semestre.

Il rapporto tra ingressi e uscite di collaboratori e testimoni di giustizia nel semestre in esame denota quindi un sostanziale equilibrio, con una leggera tendenza all'aumento per quanto riguarda i primi.

Se si esaminano le aree criminali di provenienza dei collaboratori di giustizia, spicca una importante novità: la camorra diviene il serbatoio di provenienza più numeroso, subentrando alla mafia siciliana. Al 30 giugno 2007, infatti, i collaboratori di camorra erano **257** (12 in più rispetto al precedente semestre) rispetto ai **242** di Cosa nostra e delle organizzazioni collegate (calate di **8** unità). Cresceva, sia pure di una sola unità (da 99 a **100**) la rappresentanza della 'ndrangheta, come pure quella della Sacra Corona Unita (**84** persone, con incremento di 2 unità). Un calo di due

elementi (112 a fronte di 114) caratterizzava invece l'ambito della criminalità comune.

Per i testimoni, si conferma la precedente prevalenza dell'area di riferimento camorrista (con 26 soggetti, uno in più del semestre anteriore) seguita da quella di 'ndrangheta (21 testimoni, con aumento di 2 unità), mentre sono diminuiti da 12 a 10 i testimoni di mafia e da 13 a 12 quelli di criminalità comune. Non vi sono variazioni per i testimoni di Sacra Corona Unita, rimasti 2 come nel precedente semestre.



per la Sacra Corona Unita, 7 per la criminalità comune e 3 a testa per mafia siciliana e 'ndrangheta.

Sono diminuite di una unità invece le donne testimoni (in tutto 28). La loro ripartizione numerica per aree criminali interessate dalla testimonianza vede al primo posto 'ndrangheta e camorra (9 ciascuna), seguite da criminalità comune (7) e mafia (3).

Tra i 795 collaboratori di giustizia, 31 sono donne (5 in meno rispetto al precedente semestre). La loro presenza è più numerosa nelle organizzazioni di camorra (10) mentre sono 8 le donne collaboratrici